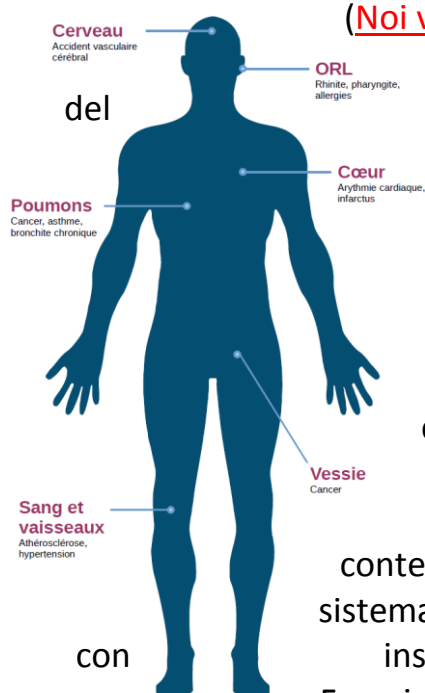


I pesticidi dell'agricoltura industriale svolgono un ruolo importante nella diffusione del coronavirus?

L'impact de la pollution de l'air sur la santé



Pubblichiamo un importante documento del Movimento francese **Nous voulons des coquelicots** ([Noi vogliamo i papaveri](#)), contrario ai prodotti fitosanitari, presentato il 18 aprile 2020 al forum quotidiano "Le Monde".

Fonte: [Nous voulons des coquelicots](#) C'è un mistero sui pesticidi, ed è ben custodito. Ma non è un mistero per chi sa cercare tra le centinaia di testi sparsi ai quattro venti e che nessuno trova utile raccogliere. I pesticidi dell'agricoltura industriale svolgono un ruolo importante nella diffusione del coronavirus? Purtroppo, ma certamente, la risposta è sì.

Dobbiamo cominciare dall'inizio. Le polveri sottili contenute nell'aria che i francesi respirano indeboliscono il sistema immunitario, peggiorano la situazione delle persone con insufficienza respiratoria, malattie cardiache e morte. In Francia, l'inquinamento dell'aria - e le polveri sottili in primo luogo - porta alla morte di 48.000 persone all'anno, secondo lo [studio del 2016 di Santé publique France](#).

Tuttavia, sembra che la terribile pandemia dovuta al coronavirus possa essere aggravata, in particolare diffondendosi attraverso le nuvole di polveri sottili. Queste ultime sono spesso conosciute con gli acronimi PM10 e PM2.5 - iniziali che significano "particolato" - a seconda del loro diametro. Il PM10 misura 10 micrometri, o 10 milionesimi di metro - e il PM2.5 è quattro volte più piccolo del PM10. Più sono fini queste polveri, più sono trasportate dal vento e più a lungo rimangono nell'atmosfera.

Uno studio cinese del 2003 ha dimostrato che l'inquinamento atmosferico ha reso la SARS molto più letale. Due opere recenti - [una italiana](#) e [una americana](#) - mostrano forti legami tra la concentrazione di particelle sottili nell'aria e la diffusione del coronavirus. O il suo aggravamento. Inoltre, [11 ricercatori americani](#), tra cui quattro dei famosi **Centers for Disease Control and Prevention** (Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie), hanno firmato a marzo un articolo sulla possibile diffusione aerea del virus. Cosa contengono queste polveri sottili? Tra le altre cose, le tracce delle attività

umane: cucina e riscaldamento, trasporti, rifiuti industriali, ma senza dimenticare l'agricoltura. Tanti veicoli per il coronavirus.

Derive e vaporizzazioni - Tutti gli specialisti del settore sanno che si verificano due fenomeni che si combinano. Il primo si chiama deriva e il secondo si chiama vaporizzazione. Nel caso dei pesticidi, le micro-gocce, della dimensione delle polveri sottili, sono spazzate via dal vento dal loro bersaglio primario. E una parte significativa diventa un vapore così leggero da essere raccolto dalle nuvole e portato nel cuore delle città, come testimoniano le innumerevoli indagini ufficiali. In alcuni casi estremi, oltre il 90% del prodotto non riesce a raggiungere il suo obiettivo. Gli scienziati dell'**INRAE** (Istituto Nazionale di Ricerca per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente), dal canto loro, hanno rilevato perdite dal 15% al 40% nei trattamenti sulla vite. La media generalmente utilizzata è compresa tra il 30% e il 50%. E che dire delle nanoparticelle, che vengono utilizzate in modo massiccio dall'industria dei pesticidi con la massima discrezione? A questa scala 1.000 volte più piccola di quella delle particelle sottili, nessuna barriera biologica, nemmeno quella delle cellule, rimane intatta.

In queste condizioni, si è meno sorpresi dall'[appello pubblicato online](#) dagli scienziati guidati dalla direttrice dell'**INSERM** (Istituto Nazionale francese per la Ricerca sulla Salute e la Medicina) Isabella Annesi-Maesano, per la quale *"la primavera è il periodo dell'irrorazione agricola, una delle principali fonti di polveri sottili"*. Infatti, durante la diffusione, il gas ammoniac (NH_3), quando passa attraverso l'atmosfera, reagisce con gli ossidi di azoto (NO_x) per formare particelle di nitrato di ammonio e di solfato di ammonio". Logicamente, questi ricercatori chiedono ai prefetti *"di adottare misure urgenti volte a limitare drasticamente le emissioni legate all'irrorazione agricola (restrizione, tecnica di interrimento dei fertilizzanti) al fine di fare tutto il possibile per limitare la diffusione del virus"*.

Certo, stiamo parlando di fertilizzanti, ma i pesticidi svolgono esattamente lo stesso ruolo, cosa che nessuno dice al momento. Nessuno, tranne l'INRAE, ancora una volta, che annota esplicitamente, in [documenti ufficiali](#) risalenti all'estate del 2019: *"Le attività agricole sono responsabili del 28% delle emissioni francesi di polveri con un diametro inferiore a 10 micrometri, come i composti azotati o i pesticidi"*. E il testo aggiunge che l'agricoltura emette più polveri sottili del trasporto nel suo complesso, da un lato, e le attività industriali, dall'altro.

Le parole di INRAE sono decisive, perché dimostrano proprio che i pesticidi, come i fertilizzanti e il letame, sono polveri sottili.

Doppia penalità - Tutte queste pratiche agricole formano delle nuvole che si combinano con le altre delle città per formare dei grandi agglomerati di

inquinamento atmosferico. È esattamente quello che è successo alla fine di marzo in Bretagna, con un grave episodio di polveri sottili in circolazione da Brest a Saint-Malo.

In queste condizioni, cosa sta facendo il governo? Non fa niente. Per molte ragioni politiche e storiche, l'agricoltura industriale sembra intoccabile. Così come il suo rappresentante più illustre, la **FNSEA** (Federazione Nazionale dei Sindacati degli Agricoltori). Da un lato, i discorsi ufficiali sostengono che la salute pubblica è fondamentale. D'altra parte, molte famiglie con bambini sono confinate nelle immediate vicinanze di letame, fertilizzanti azotati e pesticidi. Questa è quella che dobbiamo chiamare una doppia penalità.

Peggio. Ricordiamo come, all'inizio di gennaio 2020, l'elefante ha partorito un topolino. In seguito ai decreti anti-pesticidi dei sindaci, tra cui Daniel Cueff di Langouët, le nostre autorità hanno successivamente imposto delle zone di non trattamento con pesticidi (ZNT), la maggior parte delle quali si sono fermate a cinque metri dalle abitazioni. Una distanza che sembrava uno scherzo di pessimo gusto.

Ma era ancora troppo per la FNSEA, che continuava a chiedere un allentamento del sistema, e l'ha ottenuto. Il 30 marzo il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un'esenzione, riducendo lo ZNT da cinque a tre metri nei dipartimenti dove è stata avviata una "concertazione".

Ecco dove siamo. Una solida evidenza scientifica ci assicura che il particolato fine sta aggravando la pandemia in corso. INRAE, un istituto pubblico, osserva che l'agricoltura industriale produce quasi il 30% delle polveri sottili. E si decide di fare un altro regalo alla FNSEA.

Un regalo di troppo? Macron, che si è appena appellato alla Rivoluzione Francese e al Consiglio Nazionale della Resistenza nel suo discorso del 13 aprile, ha davvero bisogno di un clamoroso processo per mettere in pericolo la vita altrui? Responsabili in questi tempi di tragedia, non vogliamo esserlo. Dobbiamo quindi cambiare rotta e ricordare, ad esempio, a Didier Guillaume, il ministro dell'Agricoltura, che non è al servizio di una lobby, ma della società nel suo complesso. Consapevoli della necessità di difendere l'interesse generale e la salute pubblica, chiediamo l'apertura di un'inchiesta indipendente, sotto la guida dell'INSERM e con il controllo parlamentare. E in attesa dei risultati, una moratoria sull'irrorazione dei pesticidi vicino alle case è una necessità sanitaria e morale.

Fabrice Nicolino è presidente del movimento *Nous voulons des coquelicots*. François de Beaulieu, Mathieu Chastagnol, Françoise Fontaine, Eric Feraille, Marianne Frisch, Franck Laval, Emmanuelle Mercier et Franck-Olivier Torro sono membri del movimento.

Traduzione a cura di Redazione MSP

[https://www.marciastoppesticidi.it/notiziario-menu/notiziario/223-i-pesticidi-dell-
agricoltura-industriale-svolgono-un-ruolo-importante-nella-diffusione-del-coronavirus.html](https://www.marciastoppesticidi.it/notiziario-menu/notiziario/223-i-pesticidi-dell-agricoltura-industriale-svolgono-un-ruolo-importante-nella-diffusione-del-coronavirus.html)